PARLAMENTO EUROPEO 2009 - 2014

Documento di seduta

16.3.2011 B7-0193/2011

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione con richiesta di risposta orale
B7-0018/2011

a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento

sul rinnovo del protocollo dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la CE e la Mauritania

Carmen Fraga Estévez
a nome del gruppo PPE

B7-0193/2011

Risoluzione del Parlamento europeo sul rinnovo del protocollo dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la CE e la Mauritania

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto l'allegato 2 dell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione del 20 febbraio 2010,

– vista la raccomandazione della Commissione al Consiglio perché autorizzi la stessa Commissione ad avviare negoziati a nome dell'Unione europea per il rinnovo del protocollo dell'accordo di partenariato nel settore della pesca con la Mauritania (SEC(2011)137 final),

– vista l'interrogazione orale alla Commissione sul rinnovo del protocollo dell'accordo di partenariato nel settore della pesca tra l'UE e la Repubblica islamica di Mauritania (B7 0015/2011),

– visto il protocollo in vigore, che scade il 31 dicembre 2012,

– visti l'articolo 115, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,

A. considerando che l'attuale protocollo dell'accordo di partenariato nel settore della pesca con la Repubblica islamica di Mauritania scade il 31 luglio 2012, e considerando l'intenzione della Commissione europea di avviare negoziati per il suo rinnovo, per i quali ha chiesto il mandato normativo del Consiglio,

B. considerando che l'articolo 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede condizioni chiare in base alle quali il Parlamento europeo dev'essere associato alle decisioni sugli accordi di pesca, condizioni che legittimano il desiderio del Parlamento europeo di collaborare al processo esprimendo le sue priorità per i nuovi protocolli da rinegoziare,

C. considerando che il settore della pesca costituisce un pilastro importante dell'economia mauritana, rappresentando il 10% del PIL del paese e tra il 35% e il 50% delle sue esportazioni, fornendo il 29% delle entrate del bilancio nazionale e generando 45.000 posti di lavoro diretti e indiretti,

D. considerando che l'accordo con la Mauritania è uno dei quattro accordi misti con paesi terzi ancora in essere e in questo senso è essenziale per le flotte dell'UE, ed è della massima importanza per approvvigionare il mercato dell'Unione europea di una vasta gamma di prodotti della pesca di cui tale mercato è fortemente deficitario,

E. considerando che nel quadro dei successivi accordi le possibilità di pesca sono state ridotte, ma le contropartite finanziarie e i canoni a carico degli armatori sono aumentati;

che in alcune categorie di pesca le possibilità non sono pienamente utilizzate per problemi concernenti le misure tecniche, i canoni elevati e i fermi,

F. considerando che i successivi protocolli firmati con la Mauritania hanno consentito progressi sostanziali in materia di sostegno allo sviluppo del settore mauritano della pesca, conservazione degli stock ittici e miglioramento del controllo, anche se ci sono aspetti che devono ancora essere rafforzati e chiariti, tra cui il funzionamento del controllo VMS, la condivisione delle informazioni sui fermi e la promozione di alcune infrastrutture per favorire maggiori investimenti unionali in Mauritania,

G. considerando che nel negoziare le possibilità di pesca del nuovo protocollo è necessario tener conto delle relazioni del settore mauritano della pesca con i paesi terzi che sfruttano anch'essi le possibilità di pesca nella ZEE attraverso accordi bilaterali o privati,

H. considerando che gli obiettivi principali del nuovo protocollo, quali espressi nel progetto di mandato, sono di rafforzare il dialogo sulla politica settoriale al fine di favorire l'attuazione di una politica della pesca responsabile, di sviluppare l'industria della pesca in Mauritania e di contribuire allo sviluppo economico e sociale, in accordo con gli obiettivi di sviluppo del paese,

I. considerando che l'allegato 2 dell'accordo quadro disciplina la trasmissione al Parlamento e il trattamento delle informazioni riservate, quali definite al punto 1.2, della Commissione nell'ambito dell'esercizio delle prerogative e delle competenze del Parlamento; che le due istituzioni agiscono nel rispetto dei reciproci doveri di cooperazione leale, in uno spirito di piena fiducia reciproca e nell'osservanza più rigorosa delle pertinenti disposizioni dei trattati,

1. condivide il punto di vista, espresso dalla Commissione a proposito di precedenti accordi di pesca, secondo il quale la durata del protocollo dovrebbe essere quanto più ampia possibile per consentire una migliore pianificazione delle attività commerciali, garantire maggiore continuità e assicurare progetti unionali di investimento, per fornire un quadro stabile e misure continuative a sostegno del settore e della politica settoriale della pesca in Mauritania, e per portare avanti la ricerca scientifica sullo stato delle risorse;

2. chiede che le possibilità di pesca soddisfino le reali esigenze delle flotte, sottolineando a questo proposito la propria preoccupazione per la tendenza al cosiddetto "pesce di carta", che ha portato a un abuso della compensazione finanziaria; osserva che ciò consentirebbe di evitare sottoutilizzi che possono compromettere la continuità di talune categorie di pesca, di assicurare un migliore monitoraggio dei dati sulle catture e dello stato delle risorse, e di rispettare pienamente la disciplina di bilancio;

3. insiste sulla necessità di ottenere informazioni e cifre attendibili riguardo alle possibilità di pesca dei paesi terzi nelle acque della Mauritania, come elemento chiave di cui tener conto durante i negoziati al fine di individuare le risorse eccedenti che possono essere messe a disposizione dell'UE;

4. ritiene che il comitato scientifico congiunto, che è responsabile della valutazione dello stato delle risorse e formula le conseguenti raccomandazioni, debba avere le risorse umane e materiali necessarie per svolgere adeguatamente il suoi compiti, e chiede alla

Commissione di vigilare sul corretto esercizio di tale funzione;

5. chiede alla Commissione di negoziare simultaneamente le possibilità di pesca per le varie categorie di navi e le misure tecniche da applicare in ciascun caso, al fine di evitare sottoutilizzi e situazioni in cui la pesca risulta impossibile per motivi tecnici, che determinano consistenti perdite di reddito;

6. ritiene analogamente che i periodi di riposo biologico descritti nel nuovo protocollo dovranno basarsi esclusivamente su criteri scientifici, senza elementi discriminatori e avendo come unico scopo e obiettivo la sostenibilità delle risorse;

7. ritiene che la compensazione finanziaria per sostenere la politica settoriale della pesca sia altamente necessaria, in considerazione degli importanti investimenti che sia l'industria alieutica sia le autorità mauritane devono effettuare per assicurare l'adeguato sviluppo del settore, e invita la Commissione a garantire che tale contropartita sia efficace e investita in maniera appropriata;

8. sottolinea la necessità di migliorare le infrastrutture necessarie al settore della pesca della Mauritania (porti, depositi, refrigeratori ecc.), ad esempio per quanto riguarda la rimozione dei relitti e l'ampliamento dell'importantissimo porto di Nouadhibou; ritiene che tali miglioramenti sarebbero necessari anche per un migliore funzionamento dell'attività della flotta dell'UE e faciliterebbero i flussi degli investimenti;

9. deve tuttavia dare atto degli importanti investimenti che l'UE e alcuni Stati membri hanno compiuto e portato avanti in Mauritania, ma chiede un maggiore impegno sia della Commissione che degli Stati membri per realizzare un miglior coordinamento della contropartita finanziaria, al fine di giungere a una vera cooperazione nello sviluppo e di evitare scoordinate duplicazioni;

10. esorta la Commissione a invitare le autorità mauritane a fornire garanzie per quanto riguarda l'interpretazione delle misure di controllo, essendo quest'ultimo l'aspetto più insoddisfacente del protocollo attuale, nonostante gli sforzi dell'UE; in particolare ribadisce che le navi unionali sono dotate di VMS e che questo dev'essere lo strumento per determinarne la posizione, mentre sistemi alternativi, come una stima visiva approssimativa della distanza dalla costa, devono essere banditi essendo stato dimostrato che sono inaffidabili e giuridicamente incerti per la flotta;

11. non nasconde la sua preoccupazione per il fermo illegale di navi dell'Unione da parte delle autorità mauritane, che è un problema ricorrente connesso in particolare alle questioni di cui al paragrafo precedente; rimarca la mancata osservanza da parte delle autorità mauritane del capitolo VI dell'allegato II del protocollo, in particolare il paragrafo 3, sulle procedure in caso di fermo delle navi;

12. sottolinea la necessità che il PE sia pienamente coinvolto sia nel processo di negoziazione che nel monitoraggio a lungo termine del funzionamento del nuovo protocollo, per poter adempiere i suoi obblighi previsti dal TFUE in relazione alla piena e tempestiva informazione del Parlamento; ribadisce la sua convinzione che il Parlamento europeo debba essere rappresentato alle riunioni delle commissioni miste previste dagli accordi di pesca, e insiste sui vantaggi che tutte le parti potrebbero ricavare dalla partecipazione a

tali riunioni del settore interessato, forte della sua competenza,;

13. chiede alla Commissione di informare a tempo debito il Parlamento europeo sulla valutazione ex-post del protocollo in vigore, al fine di avere elementi sufficienti per vagliare il protocollo e individuare i problemi che persistono;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e al governo mauritano.